

Le nuove norme in materia di qualità delle acque, hanno portato negli ultimi anni a sostanziali cambiamenti nel monitoraggio e nella classificazione dei corpi idrici superficiali, così come nel controllo degli scarichi. Da qui l'esigenza di risanare, prevenire e ridurre l'inquinamento, migliorare lo stato delle acque, perseguire il consumo sostenibile e durevole delle risorse idriche, e mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici.

L'ente preposto a queste attività di monitoraggio e controllo su scala lombarda è l'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, che si fa oggi promotrice di due giornate di studio pensate per ripercorrere e approfondire l'evoluzione giuridica e tecnica di una materia così attuale, partendo dalla Legge Merli, per arrivare al D. Lgs. 152/99 sulla disciplina degli scarichi idrici, il trattamento dei rifiuti costituiti da acque reflue, i fanghi di depurazione, la gestione integrata degli acquedotti.

Carlo Maria Marino, *Presidente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia.*